Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XIX | numero 1 | gennaio 2023

In sintesi

Le più recenti previsioni sull'andamento **dell'economia mondiale** puntano a uno scenario caratterizzato da dinamiche divergenti tra i principali raggruppamenti di paesi. Per le economie avanzate è prevista una battuta di arresto nell'anno in corso, seguita da una ripresa graduale e stabile nel decennio successivo. Il quadro di previsione dovrebbe essere più favorevole nel breve periodo per le economie emergenti, grazie al traino della Cina, da poco affrancata dalle misure dettate dalla strategia "zero-Covid".

Il profilo dinamico dell'**economia italiana** dovrebbe mostrare caratteristiche analoghe, con una crescita nell'anno in corso più sostenuta del previsto, seguita da un rallentamento meno significativo, determinato in prevalenza dal ritiro delle politiche di sostegno alla crescita, l'anno successivo.

Si consolida l'orientamento restrittivo adottato dalle principali banche centrali per fronteggiare l'improvvisa impennata dei prezzi al consumo. A fine anno sia la **Banca Centrale Europea** sia la Federal Reserve americana hanno alzato di mezzo punto i tassi di riferimento delle rispettive politiche monetarie.

Ciò nonostante, prosegue la vigorosa crescita delle **quotazioni azionarie europee**, grazie al contributo di tutti i principali comparti, principalmente quelli dei servizi finanziari, compresi quelli assicurativi.

A novembre è calata ancora la **nuova produzione vita**, che ha registrato il valore più basso nel corrispondente mese degli ultimi cinque anni, ed è aumentata la proporzione dei riscatti sulle uscite totali, arrivata a novembre vicino al 70%.

A fine dicembre, lo **stock di investimenti** a copertura delle polizze tradizionali sfiorava i 670 miliardi, mentre il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti è stato negativo e pari a -51 miliardi (oltre 120 miliardi in meno rispetto a fine 2021).

Indice

In sintesi 1

La congiuntura economica 2
La congiuntura internazionale
La congiuntura italiana

I mercati delle materie prime 4
Le materie prime e il petrolio

I tassi di interesse e i mercati finanziari 4
La politica monetaria
L'andamento del rischio paese

Le assicurazioni nel mondo 5
L'industria finanziaria in borsa

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale 6
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

La congiuntura assicurativa in Italia 6
La nuova produzione e i flussi netti vita – novembre 2022

Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine dicembre 2022 10

Statistiche congiunturali 12

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 20 gennaio 2023

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Rallenterebbe meno del previsto l'economia mondiale nel 2023, grazie al miglioramento dell'outlook delle economie emergenti

Si prevede che la crescita dell'economia globale si attesterà a 2,2% nel 2023, in calo dal 3,2% nel 2022, per poi recuperare parzialmente nel 2024; è quanto emerge dal Rapporto di Previsione di gennaio pubblicato da "The Conference Board" – uno storico *think tank* globale del settore privato con base a New York. Nel lungo periodo – tra il 2024 e il 2035 – la crescita media annua è prevista non discostarsi in modo evidente da questo valore.

Il dato globale beneficerebbe del rimbalzo dell'attività economica previsto in Cina in seguito al recente allontanamento dalla linea "zero-Covid", la cui adozione ha provocato chiusure di intere città, con il confinamento di decine di milioni di persone al minimo emergere di casi positivi. La fase positiva coinvolgerebbe anche altre importanti economie della regione, sospinte dalla parziale risoluzione delle difficoltà logistiche legate alle strozzature lungo la catena di approvvigionamento globale.

Nel complesso, i paesi emergenti crescerebbero nel 2023 e nel 2024 del 3,6% annuo, in linea con l'anno appena trascorso e con le proiezioni di lungo periodo. Nel 2023 l'economia cinese è prevista crescere a un ritmo doppio rispetto al 2022 (+5,1%); l'anno successivo si dovrebbe osservare una lieve correzione al ribasso, che è prevista continuare in modo graduale per tutto il decennio a seguire. Le prospettive per l'economia indiana sono del tutto analoghe, sia nei livelli di crescita sia nel profilo dinamico di breve e lungo periodo.

Le proiezioni riguardo il blocco delle economie mature puntano invece a una fase di sostanziale stagnazione (+0,6%), che dovrebbe interessare tutto l'anno in corso, e un ritorno a tassi vicino alla crescita potenziale a partire dal 2024 (+1,4%). Tra queste, quella degli Stati Uniti rallenterebbe in modo consistente fino a risultare praticamente stazionaria nel 2023 (+0,2%), per rimbalzare già l'anno successivo su ritmi analoghi a quelli registrati l'anno appena concluso (+1,7%) e vicini alla crescita potenziale di lungo periodo. Il complesso delle economie dell'area dell'euro (+0,3% nel 2023) seguirebbe una dinamica analoga, con una ripresa nel 2024 più debole (+1,1%). Nel lungo periodo il dato registrerebbe una lenta erosione che lo porterebbe al di sotto della soglia dell'1%.

Il quadro di previsione globale(*)

	2022	2023	2024	2024-29(**)	2030-35(**)
Mondo	3,2	2,2	2,6	2,6	2,6
Economie avanzate	2,7	0,6	1,4	1,4	1,3
Stati Uniti	2,0	0,2	1,7	1,7	1,6
Area dell'euro	3,3	0,3	1,1	0,8	0,7
Germania	1,8	−0,3	1,2	1,0	1,0
Italia	3,9	0,5	0,7	0,0	−0,2
Francia	2,6	0,4	1,2	1,1	1,0
Regno Unito	4,0	−0,8	0,2	1,0	0,9
Giappone	1,3	1,7	0,5	0,6	0,5
Economie emergenti	3,7	3,6	3,6	3,6	3,4
Cina	2,7	5,1	4,8	4,4	4,1
India	7,1	5,4	4,6	4,7	4,3

(*)var. % rispetto all'anno precedente; (**)var. % media annua. Fonte: The Conference Board (gen. 2023)

Fuori dalla moneta unica, l'economia britannica, dopo un rimbalzo più accentuato nel 2022 (+4,0%), segnerebbe una consistente contrazione nell'anno in corso (-0,8%) e rimanendo stazionaria nel 2024 (+0,2%); nel lungo periodo la crescita si assesterebbe al di sotto della media europea. In controtendenza, in Giappone si registrerebbe una significativa accelerazione nel 2023 (+1,7%), per poi ritornare l'anno successivo e per tutto il decennio a seguire sui più modesti livelli potenziali (+0,5%).

La congiuntura italiana

Migliora lievemente la prospettiva di breve periodo

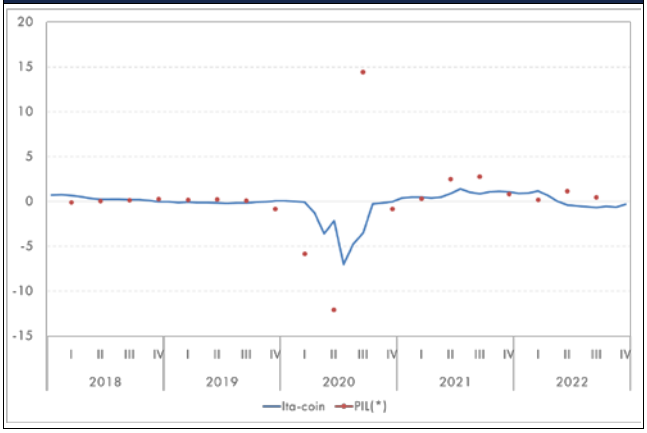
Nel mese di dicembre l'indice Ita-coin – un indicatore anticipatore composito per l'Italia rilevato con cadenza mensile dalla Banca d'Italia – puntava a un lieve miglioramento della fase ciclica della nostra economia rispetto a quanto registrato a novembre, pur rimanendo in territorio negativo. L'indice è passato da -0,61 a -0,32.

La variazione è stata la sintesi del miglioramento del clima di fiducia delle famiglie, trainato dal giudizio positivo sull'andamento futuro dell'economia e delle condizioni del mercato del lavoro che ha controbilanciato le attese negative sulla situazione del bilancio familiare.

È migliorato anche il clima di fiducia delle imprese, sospinto dallo sviluppo positivo dei settori delle costruzioni e dei servizi. A novembre l'indice della produzione industriale ha segnato un ulteriore calo, sebbene di entità inferiore rispetto al mese precedente. Tra luglio e novembre, gli investimenti fissi lordi delle imprese non finanziarie hanno proseguito ad aumentare, pur rallentando rispetto ai tre mesi precedenti.

Nonostante il lieve miglioramento nel mese di ottobre, il saldo commerciale, su cui continua a incidere il disavanzo dei beni energetici e quello con i mercati extra-UE, è rimasto in territorio negativo.

L'indicatore ITA-coin



(*)Var. % rispetto al trim precedente. Fonte: Banca d'Italia

Le stime sulla crescita della nostra economia e il rispettivo quadro di previsione di breve periodo illustrate dalla Banca d'Italia nel suo Rapporto di previsione di dicembre sono moderatamente più ottimistiche rispetto a quanto indicava il Bollettino Economico pubblicato dalla stessa Banca d'Italia a ottobre. Nel 2022 la crescita economica si sarebbe assestata a +3,8%, ben 0,5 punti percentuali in più rispetto a quanto prospettato ad ottobre. Sarebbe inoltre leggermente meno drastica la battuta di arresto – prevista in tutti i paesi industrializzati – nel 2023 (+0,4%, +0,1 p.p. rispetto a ottobre). Nel biennio successivo la crescita economica dovrebbe ritornare su livelli prossimi a quelli potenziali, anche se leggermente inferiori rispetto a quanto previsto dal Bollettino Economico.

L'andamento ciclico del PIL sarebbe influenzato in modo abbastanza omogeno da quello delle componenti della domanda, privata e pubblica, e interna ed esterna, che rallenterebbero tutte in modo piuttosto consistente nel 2023 per poi riprendersi parzialmente l'anno successivo. In particolare, si rileva l'ampia contrazione della componente pubblica della spesa, prevista in diminuzione dell'1,1% nel 2023; variazione del tutto inattesa: solo due mesi prima la previsione era di stazionarietà.

L'inflazione dei prezzi al consumo dovrebbe cominciare a rallentare in modo lieve già nel 2023 (+7,3%), dopo il balzo che si sarebbe registrato nel 2022 (+8,8%). L'anno successivo, si prevede una normalizzazione dei principali fattori che stanno alimentando la dinamica dei prezzi che, unita all'inevitabile adattamento strutturale alla nuova configurazione, dovrebbe riportare il tasso di inflazione verso il livello obiettivo del 2%, anche se più lentamente rispetto a quanto previsto due mesi prima.

Non si osservano variazioni tra le proiezioni di ottobre e quelle di dicembre relativamente al tasso di disoccupazione, su livelli relativamente bassi e comunque in diminuzione nel prossimo triennio.

Previsioni per l'economia italiana(*)

	Dicembre 2022				Ottobre 2022		
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024
PIL	3,8	0,4	1,2	1,2	3,3	0,3	1,4
Consumi delle famiglie	4,5	1,4	0,7	0,9	2,9	-0,4	1,2
Consumi collettivi	0,0	-1,1	0,4	1,3	-0,4	0,2	-0,4
Investimenti fissi lordi	9,7	2,8	2,2	1,3	9,3	1,7	2,3
***di cui*: Investimenti in beni strumentali**	8,6	3,5	3,6	2,3	6,3	2,0	3,4
Investimenti in costruzioni	10,9	2,2	0,9	0,3	12,6	1,4	1,2
Esportazioni totali	10,4	1,8	3,3	2,9	2,9	-0,4	1,2
Importazioni totali	15,2	4,3	2,9	2,4	12,8	2,2	2,9
Prezzi al consumo	8,8	7,3	2,6	1,9	8,5	6,5	2,3
Tasso di disoccupazione(**)	8,2	8,2	7,9	7,4	8,1	8,3	8,3

(*) Variazioni rispetto all'anno precedente; (**) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro. Fonte Banca d'Italia (dic. 2022)

I mercati delle materie prime

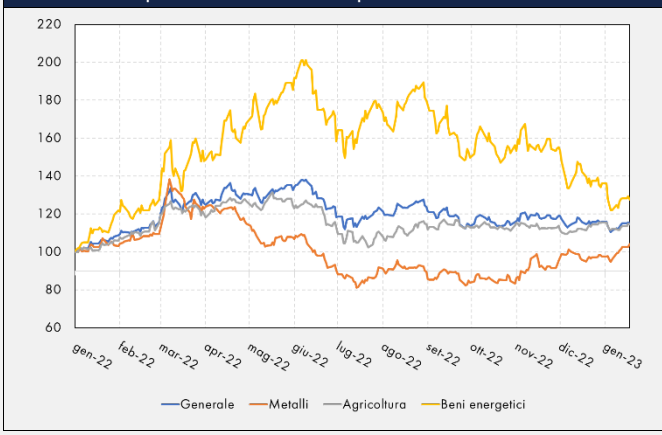
Le materie prime e il petrolio

Stabile l'indice delle materie prime, scendono i prezzi dei beni energetici

Tra il 20 dicembre 2022 e il 19 gennaio 2023 l'indice generale delle materie prime è rimasto stazionario (+15,1% da inizio 2022). Il dato aggregato è la sintesi degli aumenti registrati nel periodo dal comparto dei metalli (+7,9%, +4,1%) e da quello dei beni agricoli (+1,4%, +14,5%), e il calo registrato dalle materie prime energetiche (-6,4%, +4,9%)

Il prezzo di un barile di greggio, nella varietà Brent, è risalito al di sopra della soglia degli 80 dollari ($85,1); mentre il prezzo dell'oro ha proseguito a crescere, superando i 1.900 dollari l'oncia.

Gli indici dei prezzi delle materie prime



31/12/2021 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)

(*) $ al barile; $ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

BCE e Fed alzano i tassi di mezzo punto

Durante la riunione del 15 dicembre scorso il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato un aumento di 0,50 punti percentuali dei tassi di riferimento della politica monetaria dell'area. Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e il tasso di interesse sulla linea di rifinanziamento marginale e sulla linea di deposito salgono a 2,50%, 2,75% e 2,00%, rispettivamente, con efficacia a partire dal 21 dicembre. Il Consiglio ha aggiunto che saranno necessari ulteriori aumenti in futuro per riportare il tasso di inflazione sul livello obiettivo del 2%, attraverso la riduzione della pressione della domanda aggregata e il controllo delle aspettative degli operatori sulla dinamica dei prezzi futura.

Quanto al ritiro delle misure non convenzionali di politica monetaria espansiva, il Consiglio ha dichiarato che da marzo 2023 in poi le consistenze di titoli acquistati nell'ambito dell'*Asset Purchasing Program* (APP) diminuiranno con un ritmo costante e prevedibile. Non verranno più riacquistati i titoli in scadenza a un ritmo medio di 15 miliardi al mese fino alla fine del secondo trimestre del 2023. Successivamente a questa data verranno comunicate i nuovi criteri di normalizzazione del bilancio della Banca coerentemente con la strategia e l'orientamento generale della politica monetaria.

Durante la riunione del 14 dicembre del *Federal Open Market Committee* (FOMC), l'organo di governo della Federal Reserve americana, è stato annunciato un rialzo di 0,50 punti percentuali dei tassi di riferimento della politica monetaria degli Stati Uniti. I tassi di interesse ufficiali per l'economia statunitense sono dunque fissati nell'intervallo 4,25%-4,50%. Il rialzo è stato inferiore alle attese e sarebbe da ascriversi ai dati sull'inflazione attesa inferiore rispetto al previsto, pur su livelli ben più elevati rispetto al target del 2%.

Continuerà infine il processo di riduzione dei titoli del Tesoro, titoli di debito delle agenzie federali e titoli a garanzie dei mutui presenti nel bilancio della Fed, così come delineato nel piano di riduzione pubblicato a maggio.

L'impostazione della Fed riguardo l'orientamento futuro della politica monetaria sarà basata sul monitoraggio dei dati sugli sviluppi delle prospettive dell'economia e di un'ampia gamma di parametri relativi allo stato della salute pubblica, alle condizioni del mercato del lavoro, alle pressioni inflazionistiche e le aspettative di inflazione e gli sviluppi finanziari e internazionali.

La prossima riunione del FOMC si terrà il 31 gennaio prossimo.

L'andamento del rischio paese

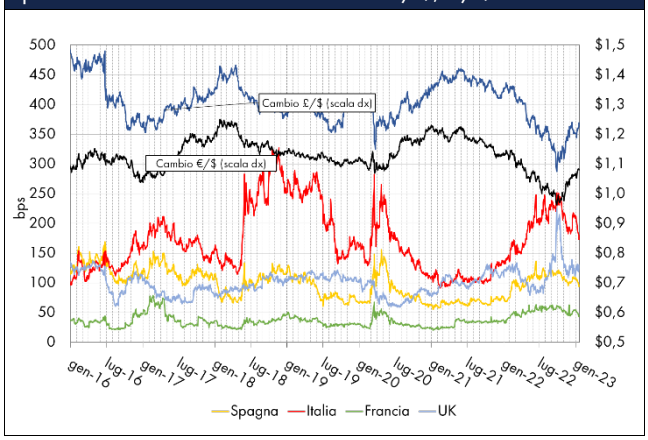
Continuano a flettere gli spread, si rafforza l'euro

Il 19 gennaio lo spread tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a 2,01%, in aumento rispetto al 7 dicembre scorso) era pari a 173 bps per l'Italia, 13 punti base in meno rispetto a inizio dicembre.

Nello stesso periodo sono rimasti praticamente stabili gli spread francese, ora pari a 43 bps, spagnolo (94 bps) e del Regno Unito (131 bps).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,08 dollari, una sterlina 1,24 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

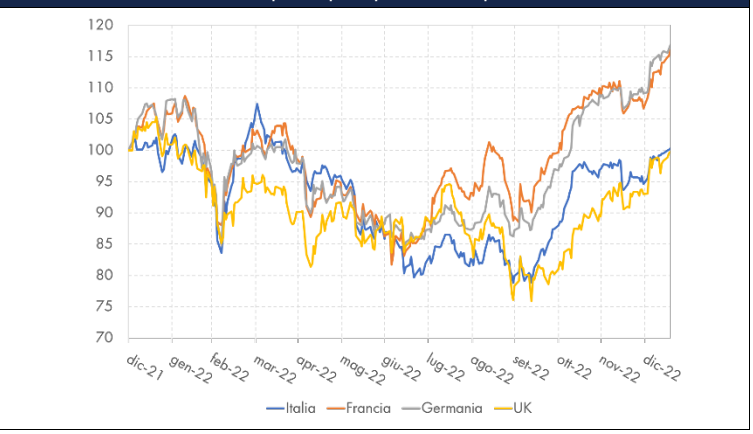
L'industria finanziaria in borsa

Prosegue la vigorosa fase rialzista dei mercati azionari nell'area dell'euro

Le quotazioni azionarie nell'area dell'euro hanno registrato forti incrementi a cavallo tra il 2022 e il 2023. Tra il 20 dicembre e il 19 gennaio scorsi l'indice generale per l'area è cresciuto del 9,5%, assottigliando ulteriormente le forti perdite accumulate dall'inizio dello scorso anno (-4,5%). La crescita si è distribuita in modo piuttosto omogeno tra i principali comparti: bancario, +11,2% (+11,2% da inizio 2022); industriale, +10,3% (-5,0%); assicurativo, +6,2% (+11,1%).

Indici settoriali dell'area dell'euro

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Nel dettaglio degli indici del comparto assicurativo nei principali paesi europei si osservano incrementi di ampiezza comparabile. In Italia i titoli assicurativi sono cresciuti del 5,3% (+0,3% da inizio 2022), in Francia del 7,9% (+16,0%), in Germania dell'8,3% (+16,9%) e nel Regno Unito del 9,8% (-0,2%)

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

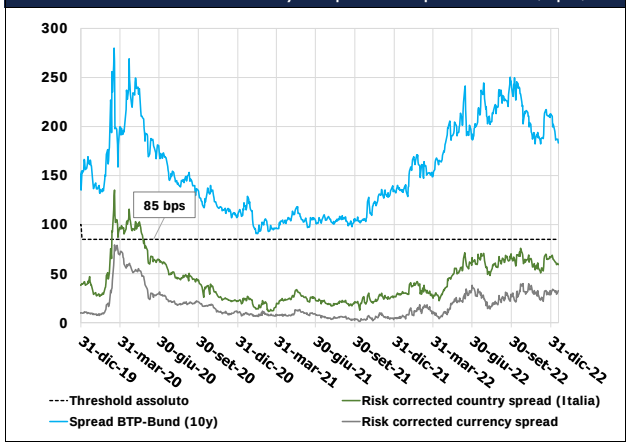
Il 31 dicembre il VA era pari a 19 bps

Il 31 dicembre il Volatility Adjustment era pari a 19 punti base per tutti i paesi dell'area euro (21 bps sia il 30 novembre sia il 31 ottobre).

Il 17 gennaio il suo valore complessivo, applicabile a tutti i paesi dell'area euro, era pari a 21 bps, con un valore dello spread corretto per il rischio relativo alla valuta euro pari a 33 bps (28 bps il 31 dicembre) e lo spread country-Italia pari a 59 bps (66 bps il 31 dicembre).

Il 31 dicembre il tasso risk-free a 10 anni era pari a 3,09% (3,28% se si include il VA); il 17 gennaio era pari a 2,53% (2,74% se si include il VA).

Le determinanti del Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv

Volatility Adjustment vs.10y-Risk-Free Rate (*)

Anno	mese	VA currency (A)	Aggiustamento country-Italia (B)	Volatility Adjustment TOTALE (A+B)	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
2018	*31 dic.*	*24*	*0*	*24*	*0,82*	*1,02*
2019	*31 dic.*	*7*	*0*	*7*	*0,11*	*0,18*
2020	*31 dic.*	*7*	*0*	*7*	*-0,37*	*-0,30*
2021	*31 dic.*	*3*	*0*	*3*	*0,21*	*0,24*
2022	31 gen.	5	0	5	0,36	0,41
	28 feb.	12	0	12	0,70	0,82
	31 marzo	6	0	6	1,10	1,16
	30 apr.	7	0	7	1,64	1,71
	31 mag.	14	0	14	1,77	1,91
	30 giu.	25	0	25	2,09	2,34
	31 lug.	16	0	16	1,56	1,72
	31 ago.	15	0	15	2,33	2,48
	30 sett.	17	0	17	2,99	3,16
	31 ott.	21	0	21	2,94	3,15
	30 nov.	21	0	21	2,50	2,71
	31 dic.	19	0	19	3,09	3,28
2023	17 gen. (**)	21	0	21	2,53	2,74

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione e i flussi netti vita – novembre 2022

Nel mese di novembre la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,3 mld, l'ammontare più basso rispetto all'analogo mese degli ultimi 5 anni e, nel dettaglio, in calo del 10,9% rispetto a quello del 2021. Da inizio anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 67,5 mld, il 14,3% in meno rispetto allo stesso periodo del 2021, quando si osservava invece un incremento annuo del 9,8%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 784 milioni, in calo di quasi il 40% rispetto al corrispondente mese del 2021, i nuovi affari vita complessivi nel mese di novembre sono stati pari a 7,1 miliardi, con un decremento annuo del 15,4%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di novembre il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,6 mld (il 74% dell'intera nuova produzione vita, contro il 56% di novembre 2021), in aumento del

16,3% rispetto all'analogo mese del 2021 (la variazione positiva più alta da inizio anno), quando si registrava una contrazione annua del 26,0%. Positiva anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (+62,0% rispetto al mese di novembre 2021), a fronte di un importo pari a 47 mln. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 25% del totale, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,6 mld, pressoché dimezzato rispetto allo stesso mese del 2021.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 171 milioni, in aumento (+12,3%) rispetto a novembre 2021, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 62 milioni, l'1,9% in più rispetto all'analogo mese del 2021. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di novembre a un importo pari a 1,8 miliardi, in calo del 55,2% rispetto all'analogo mese del 2021 (la contrazione più alta da inizio anno), di cui il 60% afferente al ramo I e pari ad appena il 29% del totale new business del mese (30 punti percentuali in meno rispetto a novembre 2021). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 7 milioni, contro i 56 milioni di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2021.

La nuova produzione vita – polizze individuali

		Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2021	nov.	7.093	-12,9	9,8	1.296	2,2
	dic.	6.473	-17,6	7,1	1.099	-10,8
	gen.	6.197	-4,3	-4,3	1.051	3,3
2022	feb.	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4
	mar.	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6
	apr.	6.004	-19,0	-13,3	1.039	-21,9
	mag.	6.526	-12,3	-13,1	1.003	-23,4
	giu.	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3
	lug.	5.838	-19,0	-12,3	612	-62,0
	ago.	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7
	set.	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8
	ott.	5.728	-21,0	-14,7	845	-50,2
	nov.	6.317	-10,9	-14,3	784	-39,5

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Tale andamento viene confermato anche dai risultati dell'indagine campionaria (riguardante circa il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2021, riproporzionati sul totale mercato) effettuata mensilmente dall'Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE). I risultati di questa indagine evidenziano che a tutto novembre 2022 il volume dei premi contabilizzati (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è diminuito dell'11,6% rispetto all'analogo periodo del 2021; il calo si riscontra sia nelle polizze di ramo I (-4%) sia in quelle di ramo III (-26%). Da inizio anno le uscite hanno invece registrato un incremento del 2,4% rispetto al corrispettivo periodo del 2021, essenzialmente dovuto all'aumento degli importi riscattati. Il saldo netto a tutto novembre 2022, pur rimanendo positivo per quasi 14 miliardi, è risultato pressoché dimezzato rispetto a quello realizzato nell'analogo periodo dell'anno precedente.

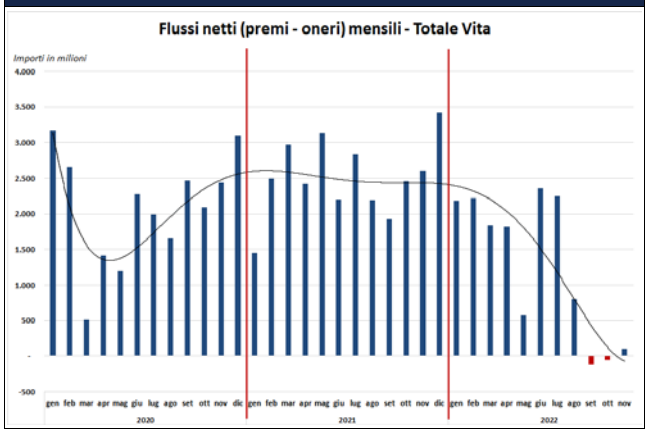
Nel mese di novembre si è registrato un ulteriore rialzo degli importi riscattati, raggiungendo complessivamente da inizio anno il 69% del totale delle uscite (64% nell'analogo periodo del 2021) con un incremento annuo di oltre il 10%.

Tale andamento si può meglio analizzare rapportando l'importo dei riscatti ai premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi tre anni (2020-2022); nel dettaglio dei principali rami di attività, si nota anche che le polizze di ramo I registrano, ad eccezione del primo anno analizzato, valori mediamente più alti rispetto a quelli osservati dalle polizze di ramo III.

Va evidenziato come l'andamento di questo indicatore sia fortemente influenzato dalle variazioni dei premi contabilizzati.

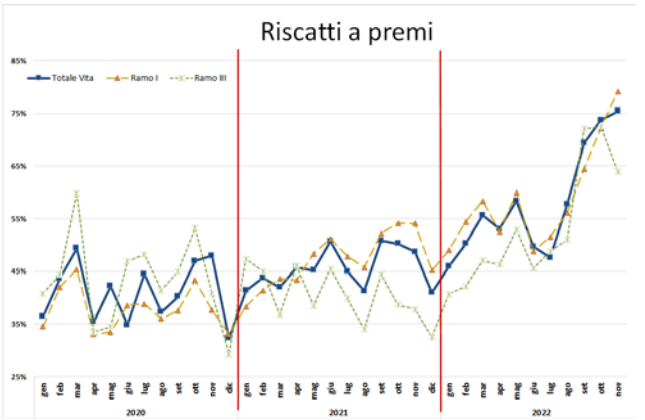
Un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l'importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente, dal momento che lo stock di riserve accantonate negli anni è meno volatile rispetto al volume annuale dei premi. In questo caso nello stesso arco temporale si registra un andamento più stazionario dell'indicatore e le polizze di ramo III registrano valori percentuali mediamente superiori a quelli afferenti a polizze di ramo I (ad eccezione degli ultimi due mesi del 2022 per un discreto aumento dei riscatti di ramo I); in particolare, andando a calcolare la media ponderata di tali rapporti a tutto il mese di novembre di ciascun anno, si osserva per le polizze di ramo I un progressivo rialzo, passando dallo 0,39% nel 2020 allo 0,44% nel 2021, fino a raggiungere lo 0,52% nel 2022 (le polizze di ramo III registrano invece medie altalenanti).

Flussi netti mensili – Totale Vita

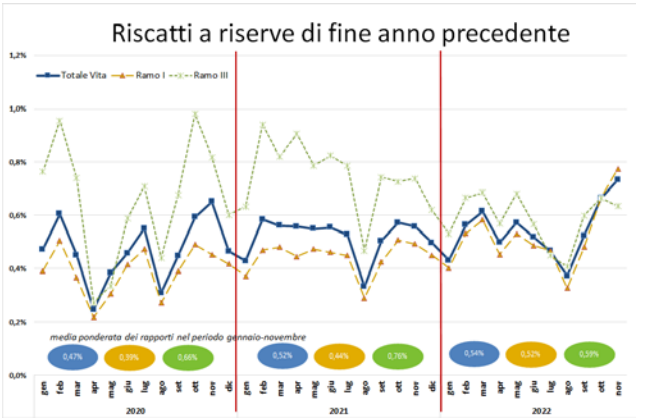


(*)mln di euro. Fonte: ANIA

Riscatti a premi - Totale Vita



Riscatti a riserve - Totale Vita

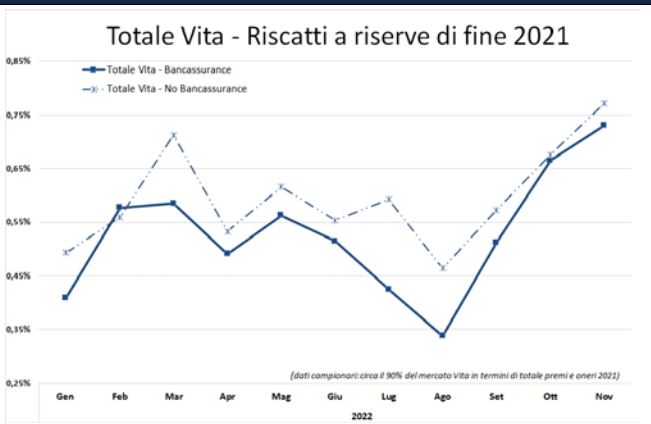


Fonte: ANIA

Da un'analisi di maggior dettaglio sui soli mesi analizzati del 2022 si osserva, inoltre, come il campione di imprese facenti parte del comparto *Bancassurance* (considerando le imprese i cui premi sono contabilizzati da sportelli bancari e postali e consulenti finanziari con quote rispettivamente superiori al 75% e al 50%) mostri, per il ramo Totale Vita, percentuali di riscatti a premi o di riscatti a riserve inferiori a quelle osservate dal campione rappresentante il comparto *No Bancassurance*.

Riscatti a premi per canale distributivo - Totale Vita

Riscatti a riserve per canale distributivo - Totale Vita

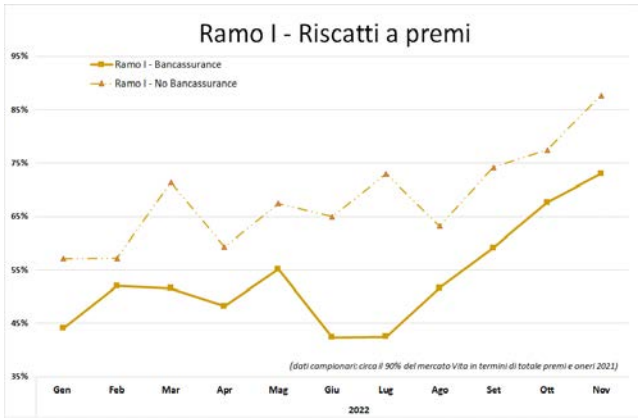


Fonte: ANIA

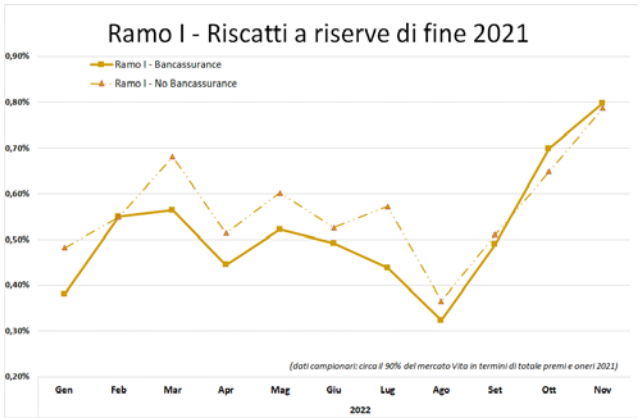
Analizzando distintamente i due principali rami di attività, polizze tradizionali (ramo I) e polizze linked (ramo III), si osserva invece un differente andamento tra i due comparti.

Per le polizze di ramo I, sia il rapporto riscatti a premi sia il rapporto riscatti a riserve (ad eccezione dei mesi di ottobre e novembre) osservano valori percentuali sempre più alti nel comparto *No Bancassurance* rispetto a quello *Bancassurance*.

Riscatti a premi – Ramo I



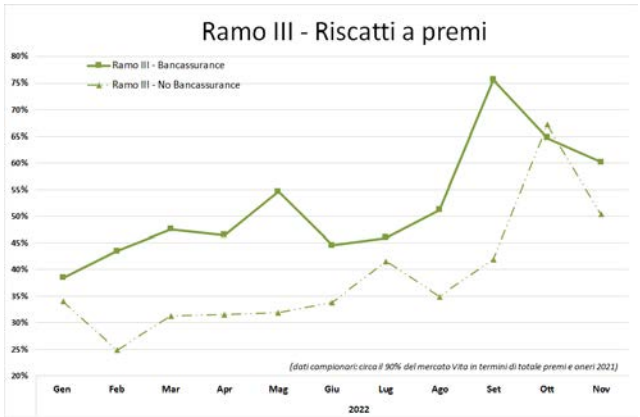
Riscatti a riserve – Ramo I



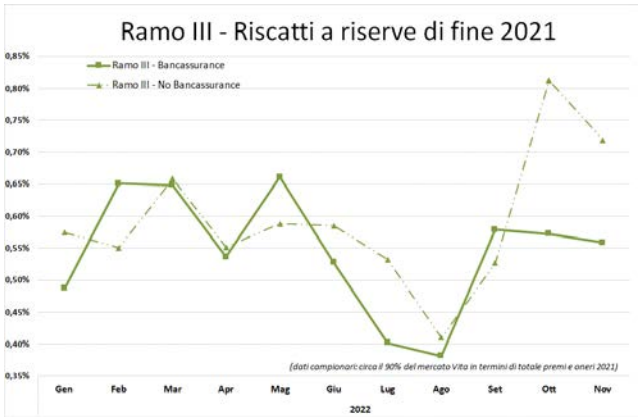
Fonte: ANIA

Per le polizze di ramo III, invece, il rapporto riscatti a premi registra un andamento opposto a quello sopra riportato dalle polizze di ramo I, con i valori più alti afferenti ogni mese al comparto *Bancassurance* (ad eccezione del mese di ottobre); il rapporto riscatti a riserve presenta invece un andamento altalenante, con i mesi di febbraio, maggio e settembre in cui sono superiori i valori provenienti dalle imprese *Bancassurance* e viceversa per i restanti mesi (principalmente negli ultimi due mesi in cui le imprese *No Bancassurance* registrano un significativo rialzo di tale indicatore).

Riscatti a premi – Ramo III



Riscatti a riserve – Ramo III



Fonte: ANIA

Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine dicembre 2022

A fine dicembre, lo stock di investimenti a copertura delle polizze tradizionali sfiorava i 670 miliardi

L'Associazione ha elaborato i dati relativi al monitoraggio degli investimenti del settore assicurativo al fine di osservare e valutare gli eventuali effetti delle plusvalenze e minusvalenze latenti sul portafoglio complessivo. L'indagine rileva essenzialmente le varie forme di investimento per le sole polizze di Classe C (si escludono quindi gli investimenti relativi alle polizze linked e ai fondi pensione, cosiddette di classe D). I dati sono valutati secondo i principi contabili nazionali.

I risultati riportati sono stati stimati sulla base di un campione di circa il 90% del settore (in termini di investimenti) per la totalità del mercato. Alla fine del mese di dicembre 2022, il valore corrente dello stock di investimenti per la Classe C sfiorava i 670 miliardi. Di questi, l'86% (576 miliardi) è relativo al settore Vita mentre solo il restante 14% è relativo al settore Danni (94 miliardi). Considerando entrambi i settori, circa il 57% è stato impiegato in investimenti di natura durevole mentre il restante 43% in investimenti non durevoli.

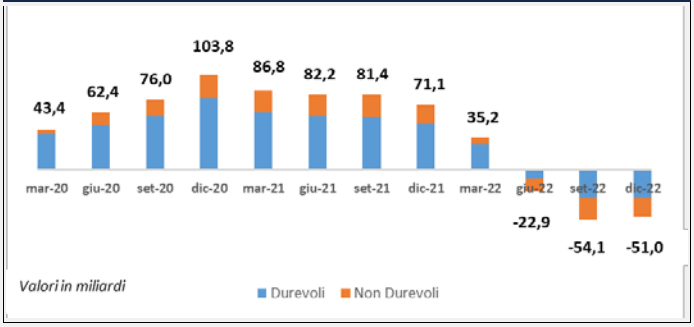
Gestione Vita e Danni - Totale investimenti Classe (bilanci Local) (*)			
	Valore corrente investimenti a fine dicembre 2022		
Settore/utilizzo	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	66,8	27,1	93,9
Vita	318,0	257,4	575,5
Totale	**384,8**	**284,6**	**669,4**
	Saldo Plus/Minus		
Settore/utilizzo	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	6,4	-1,3	5,1
Vita	-36,5	-19,6	-56,1
Totale	**-30,1**	**-20,9**	**-51,0**

(*) *Valori in miliardi. Fonte: ANIA*

Nel complesso il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti a fine dicembre 2022 è stato negativo e pari a -51 miliardi (oltre 120 miliardi in meno rispetto al saldo registrato a fine 2021 e in linea con quanto rilevato a fine settembre 2022): il settore Danni registrava a fine dicembre un saldo positivo di circa 5 miliardi mentre il settore Vita un saldo negativo che superava i 56 miliardi.

Gran parte del saldo negativo registrato alla fine dell'anno è da imputare al comparto obbligazionario (corporate e titoli di Stato) che nel complesso registrava un saldo negativo e pari a circa -65 miliardi. Positivo l'apporto al saldo da parte del comparto azionario che registrava invece un saldo positivo e in crescita.

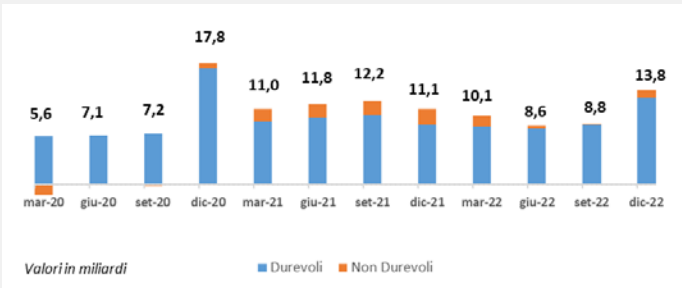
Saldo Plus/Minus investimenti totali



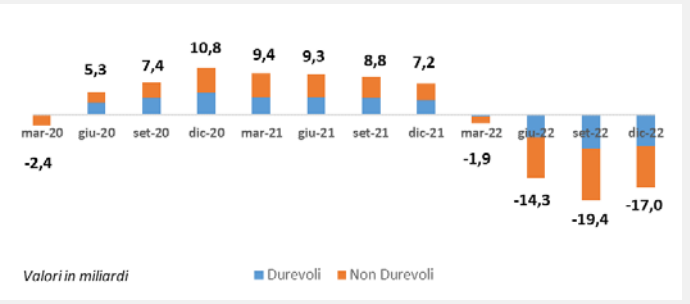
Fonte: ANIA

Andando più nel dettaglio, il grafico successivo relativo agli investimenti in azioni evidenzia appunto come il saldo sia rimasto sempre positivo negli ultimi trimestri osservati; in particolare, dopo una lieve decrescita registrata a partire dalla fine del 2021 che aveva portato il saldo a registrare valori inferiori ai 10 miliardi, a fine dicembre 2022 le plusvalenze nette del comparto azionario sfioravano i 14 miliardi. Il saldo è per la quasi totalità relativo ad investimenti durevoli.

Saldo Plus/Minus investimenti in azioni



Saldo Plus/Minus investimenti in obbligazioni corporate

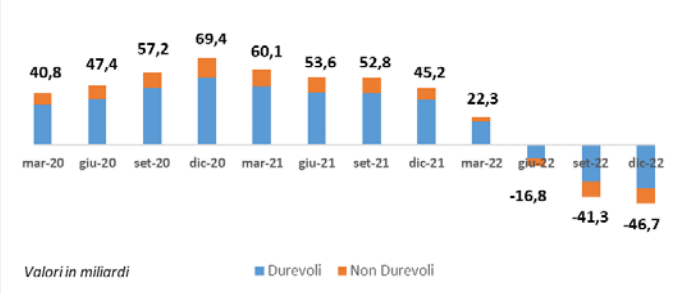


Fonte: ANIA

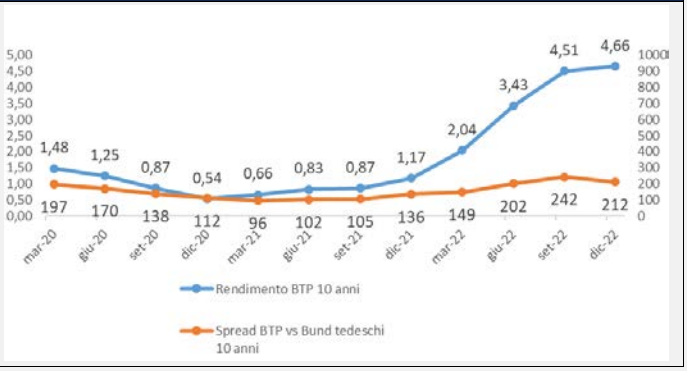
Il saldo del comparto delle obbligazioni corporate è passato invece da 7,2 miliardi di fine dicembre 2021 a -17 miliardi di fine dicembre 2022 in lieve miglioramento rispetto a settembre quando sfiorava i -20 miliardi. Nel dettaglio, si evidenzia come a partire da marzo il settore abbia iniziato a registrare minusvalenze nette sui titoli non durevoli; in particolare a fine settembre e a fine dicembre le minusvalenze nette su titoli obbligazionari non durevoli sono state rispettivamente -11,7 e -10,0 miliardi.

Per quanto riguarda i soli titoli di Stato, infine, le plusvalenze nette a fine dicembre sono state negative e pari a quasi -47 miliardi, -92 miliardi rispetto alla fine del 2021. In particolare, si rileva come anche per questo comparto il settore abbia iniziato a registrare minusvalenze nette nel comparto non durevole a partire dalla fine del mese di giugno: sono state pari a -11,9 miliardi le minusvalenze nette non durevoli di fine 2022.

Saldo Plus/Minus investimenti in Titoli di Stato



Andamento tassi di rendimento e spread



Fonte: ANIA

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2019	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
	III	98.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2019	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.
(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2019	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		**96,8**	**0,0**	**367**	**-4,9**	**367**	**-5,0**
MEDIA 2017		**98,1**	**1,4**	**356**	**-2,8**	**356**	**-3,0**
MEDIA 2018		**99,0**	**1,0**	**352**	**-1,0**	**353**	**-0,9**
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		**98,7**	**-0,3**	**349**	**-1,1**	**350**	**-0,9**
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		**97,9**	**-0,8**	**335**	**-3,8**	**336**	**-3,8**
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		**96,4**	**-1,5**	**322**	**-4,0**	**323**	**-4,0**
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	310	-3,1	315	-2,7

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2021	Ottobre	7.253	-10,3	12,7	1.696	17,6	60,6
	Novembre	7.093	-12,9	9,8	1.296	2,2	53,4
	Dicembre	6.473	-17,6	7,1	1.099	-10,8	46,5
2022	Gennaio	6.197	-4,3	-4,3	1.051	3,3	3,3
	Febbraio	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4	-8,5
	Marzo	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6	-15,6
	Aprile	6.004	-19,0	-13,3	1.039	-21,9	-17,1
	Maggio	6.526	-12,3	-13,1	1.003	-23,4	-18,3
	Giugno	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3	-21,9
	Luglio	5.838	-19,0	-12,3	612	-62,0	-28,5
	Agosto	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7	-31,9
	Settembre	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8	-34,0
	Ottobre	5.728	-21,0	-14,7	845	-50,2	-35,9
	Novembre	6.317	-10,9	-14,3	784	-39,5	-36,2

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2021	Ottobre	4.199	-20,5	-1,7	3.004	11,7	47,6
	Novembre	3.992	-26,0	-4,4	3.054	15,4	43,7
	Dicembre	3.732	-25,7	-6,4	2.637	-2,0	38,7
2022	Gennaio	3.710	-14,5	-14,5	2.425	17,5	17,5
	Febbraio	4.559	-13,6	-14,0	2.977	-9,8	0,7
	Marzo	4.835	-8,0	-11,9	2.691	-27,0	-10,6
	Aprile	3.870	-14,9	-12,6	2.101	-25,4	-14,1
	Maggio	4.102	-5,5	-11,3	2.369	-21,9	-15,7
	Giugno	4.673	15,3	-7,4	2.285	-23,3	-17,0
	Luglio	4.156	-1,9	-6,7	1.587	-45,5	-21,0
	Agosto	2.497	-8,5	-6,8	1.264	-36,0	-22,3
	Settembre	3.429	-8,6	-7,0	1.388	-46,0	-24,7
	Ottobre	4.183	-0,4	-6,3	1.493	-50,3	-27,4
	Novembre	4.644	16,3	-4,4	1.600	-47,6	-29,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XIX | numero 1| gennaio 2023

Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 20 gennaio 2023

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XIX | numero 1 | gennaio 2023

Rapporti annuali

AllontANIAmo i rischi rimANIAmo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente LINK, e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) CLICCARE QUI

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634 –
Chiuso con le informazioni disponibili il 20 gennaio 2023